

LA LETTURA DI LIBRI, IN TICINO E IN SVIZZERA

CHI NE LEGGE DI PIÙ, CHI DI MENO E CHI NON NE LEGGE

Mauro Stanga
Ufficio di statistica

Il libro è una cosa: lo si può mettere su un tavolo e guardarlo soltanto [...] ma se lo apri e leggi diventa un mondo.
(Leonardo Sciascia – Gli zii di Sicilia)

In base ai dati dell'indagine su Cultura e tempo libero svolta nel 2024 dall'Ufficio federale di statistica, gli svizzeri leggono nel loro tempo libero 8,1 libri all'anno, mentre il dato per il Ticino si ferma a 6,9. In entrambi i contesti, circa un quarto degli interpellati dichiara di non aver letto alcun libro nei 12 mesi precedenti l'inchiesta. I "lettori forti" (coloro che leggono 12 o più libri all'anno) sono invece il 18% degli intervistati in Svizzera e il 15% in Ticino.

Tra le categorie significativamente più inclini alla lettura troviamo le donne (rispetto agli uomini); gli anziani (rispetto ai più giovani) e gli impiegati a tempo parziale (rispetto agli impiegati a tempo pieno e ai disoccupati).

Introduzione

La lettura è una pratica fondamentale per l'istruzione, la comunicazione, l'acquisizione di informazioni e cultura e in generale l'inserimento in una società. Viene generalmente appresa nei primi anni di scuola, insieme ad altre competenze fondamentali, tra cui quella speculare della scrittura e la capacità di far di conto.

Si tratta di un'attività abituale e diffusa che viene oggi svolta, oltre che su supporti cartacei, su schermi di vario tipo e dimensione, con diverse modalità e finalità.

In questo articolo ci si concentra sulla lettura di libri (cartacei e elettronici) "per scopi privati". Non sono dunque qui contemplate le letture svolte per motivi di studio o professionali. Per fare il punto sulla diffusione attuale di questa pratica tra la popolazione ticinese e svizzera, ci basiamo sui dati raccolti nel 2024 dall'Ufficio federale di statistica (UST), nell'ambito dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura [Riquadro 1]. Attraverso questi dati tratteremo un profilo delle persone che in Svizzera leggono più libri nel tempo libero e di chi al contrario nell'ultimo anno non ha letto alcuno.

Per altri risultati tratti da questa indagine, riguardanti pratiche culturali, linguistiche e religiose, rinviamo ai primi comunicati dell'Ufficio federale di statistica (Möschler 2025; UST 2025) e segnaliamo che l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, il Servizio per l'in-

tegrazione degli stranieri e l'Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale stanno preparando un'ampia pubblicazione partendo da questi dati.

Quanti libri leggono le persone, in Svizzera e in Ticino?

Possiamo iniziare suddividendo percentualmente la popolazione in base al numero di libri letti negli ultimi 12 mesi. Il grafico [F. 1] riproduce questa distribuzione per la Svizzera e il Ticino.

Osservandolo, notiamo subito come la categoria più rappresentata, in entrambi i contesti, è quella di coloro che non hanno letto alcun libro, che raggruppa circa un quarto del campione. 1 interpellato su 4¹ non ha dunque letto libri nel tempo libero negli ultimi 12 mesi, un dato importante, da non sottovalutare, su cui ci soffermeremo nelle varie parti di questo articolo².

Il grafico mostra anche come più il numero di libri letti aumenta, più diminuisce la quota di persone rappresentate nelle barre. Dai 25/26% che non hanno letto libri nell'ultimo anno ai 7/6% che ne hanno letti 24 o più.

Coloro che hanno letto mediamente almeno un libro al mese (12 all'anno o più) sono rappresentati nella misura del 18% in Svizzera e del 15% in Ticino.

Sebbene le differenze non siano statisticamente significative, il grafico [F. 1] suggerisce

¹ Termini quali "lettore", "interpellato", "iscritto", "studente" o "pensionato" sono qui indicati solo al maschile per agevolare la lettura, ma la forma femminile è sempre da considerarsi implicitamente inclusa.

² Come spunto di riflessione generale, possiamo far notare che se il 25% degli interpellati in un'indagine basata su autodichiarazioni non verificabili hanno "ammesso" di non aver letto alcun libro, significa che questa condizione non è (più) probabilmente da loro percepita come socialmente squalificante. Cosa che spesso indurrebbe a dare risposte "edulcorate" (nella fattispecie, menzionare almeno un libro) per rientrare in una casistica reputata come più "virtuosa".

Riquadro 1 – La lettura di libri attraverso l'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura dell'UST

L'indagine campionaria su cultura e tempo libero è inclusa nell'inchiesta tematica su lingua, religione e cultura svolta dall'Ufficio federale di statistica ogni 5 anni. L'ultima rilevazione è stata svolta tra agosto e ottobre 2024 tra persone residenti in Svizzera di almeno 15 anni e la raccolta delle informazioni ha avuto luogo in modalità mista (via Internet o per telefono).

I dati raccolti sono poi stati sottoposti dall'UST a ponderazioni statistiche affinché risultino aderenti alla popolazione totale per alcune caratteristiche, tra cui il sesso, le classi di età, la nazionalità e lo stato civile.

Nell'ambito della rilevazione 2024 sono state coinvolte 14.259 persone in Svizzera, di cui 882 nel solo cantone Ticino.

La domanda al centro di questo articolo era formulata come segue:

“Negli ultimi 12 mesi quanti libri ha letto (senza considerare i fumetti) per scopi privati, inclusi libri elettronici (e-book)?”

Ai partecipanti veniva inoltre specificato che un ebook (o libro elettronico) è “un libro da leggere su tablet o su lettori elettronici”.

che la lettura di libri sia una pratica più diffusa nell'intera Svizzera, rispetto al solo Ticino. Si noti in particolare come le barre relative al campione nazionale risultano più ampie rispetto a quelle cantonali a partire da 12 libri al mese, allorché le categorie dei lettori meno assidui (e quella dei non lettori) risultano più estese in Ticino.

Questa tendenza sembra trovare conferma nel grafico [F. 2], dedicato al numero medio di libri letti nell'ultimo anno per zona linguistica, vale a dire 8,6 per la Svizzera francese; 8,0 per la zona tedescofona e 6,9 per la Svizzera italiana.

Chi legge di più e chi meno, nella popolazione svizzera?

Stabilito che in Svizzera si leggono circa 8,1 libri all'anno e in Ticino 6,9, possiamo chiederci, al di là dell'aspetto geografico già considerato, in quali fasce della popolazione svizzera si tende a leggere di più, in quali di meno, in quali ancora non si legge affatto.

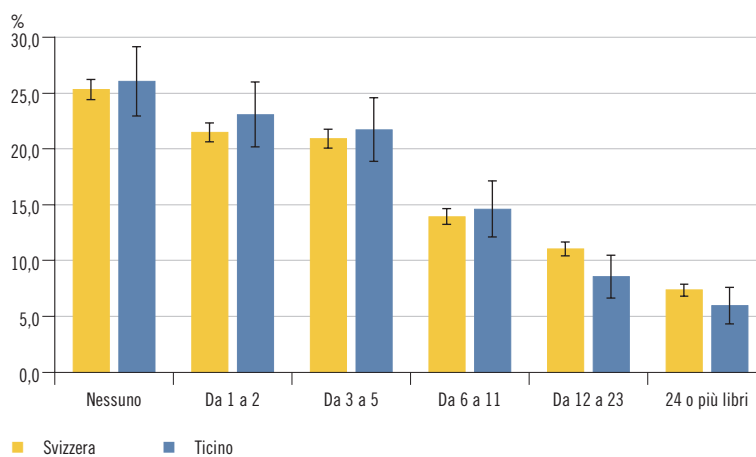
A questo proposito, il grafico [F. 3] mantiene la stessa struttura usata in [F. 1], ma presenta la diffusione della lettura di libri in Svizzera, in base al sesso.

Notiamo subito come il sesso sia una caratteristica legata alla frequenza di lettura: tra gli uomini la categoria più rappresentata è di gran lunga quella di coloro che non hanno letto alcun libro nell'ultimo anno (33%), mentre le donne sono maggiormente presenti tra quanti hanno letto da 3 a 5 libri (22%). Le differenze in questo caso sono statisticamente significative.

Se – come già accennato – tra gli uomini il 33% non ha letto libri nei 12 mesi precedenti l'indagine, questa quota per le donne è del 18%. Inversamente, tra quanti hanno letto in media un libro al mese, le donne sono presenti nella misura del 25%, gli uomini del 12%.

La barra degli uomini è più alta rispetto a quella delle donne nelle categorie “Nessun libro letto” e “Da 1 a 2”, in tutti gli altri casi sono le donne a essere più rappresentate e la differenza aumenta con l'aumentare del numero di libri letti [F. 3].

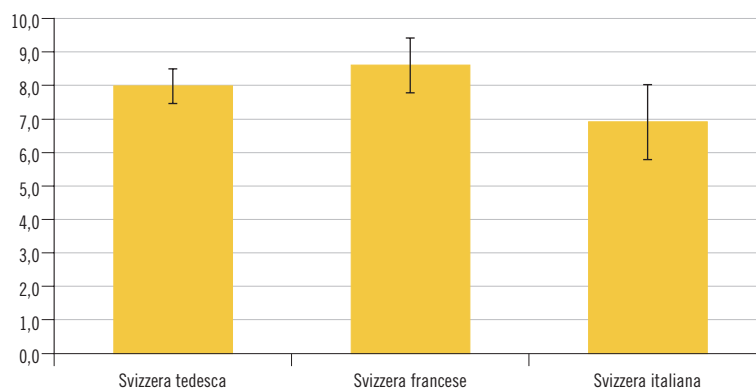
F. 1
Persone di 15 anni e più (in %), secondo il numero di libri letti* nel tempo libero, negli ultimi 12 mesi, in Svizzera e in Ticino, nel 2024**



* In formato cartaceo o elettronico, esclusi i fumetti.
** Le barre verticali rappresentano l'intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: ILRC 2024, UST

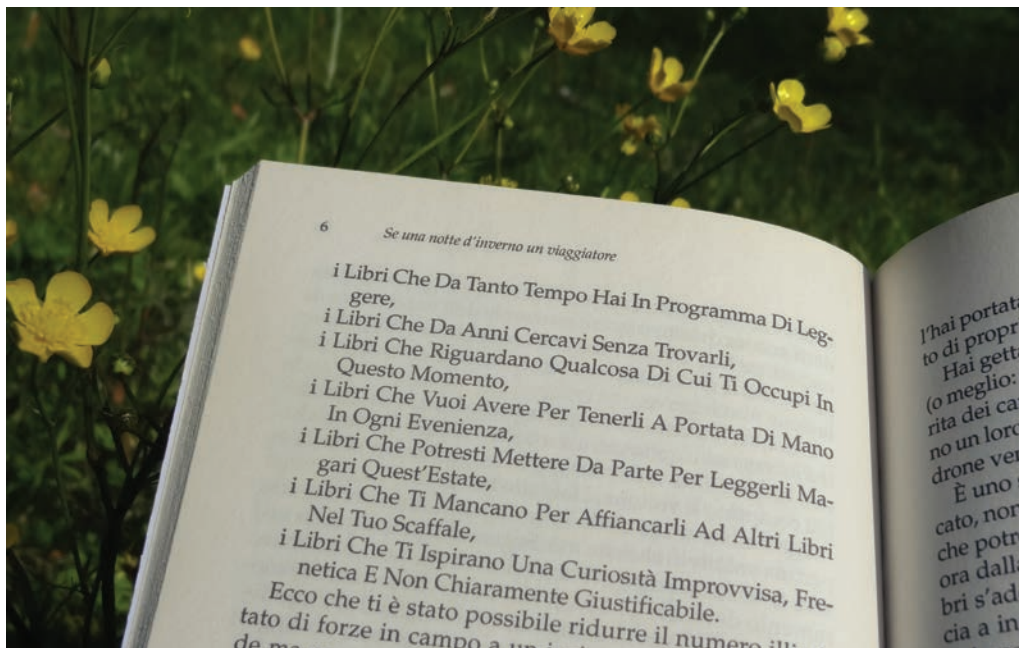
F. 2
Libri letti* (in media) negli ultimi 12 mesi, secondo la zona linguistica, in Svizzera, nel 2024**



* In formato cartaceo o elettronico, esclusi i fumetti.
** Le barre verticali rappresentano l'intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: ILRC 2024, UST

Il grafico [F. 4] presenta il numero medio di libri letti secondo il sesso, in questo caso presentando il dettaglio anche per il Ticino. Il dato svizzero è di 10,5 libri letti per le donne e di 5,6 per gli uomini.



Il dato ticinese, nonostante gli ampi intervalli di confidenza, sembra suggerire che le differenze a livello regionale sono da imputare ad una minore abitudine alla lettura da parte delle donne ticinesi rispetto a quelle svizzere. Il dato per gli uomini non sembra variare in base al criterio geografico.

Possiamo a questo punto passare alla variabile età, che mostra come la lettura sia più diffusa tra gli ultrasessantenni (oltre 10 libri in media all'anno) e meno fino a 40 anni (circa 6 libri all'anno in media). Nell'“età di mezzo” (41-60 anni) si leggono invece annualmente circa 8 libri [F. 5].

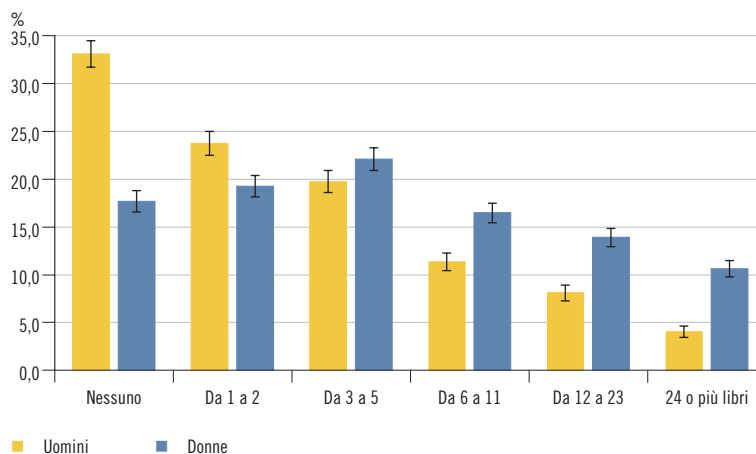
Un'altra variabile interessante riguarda la situazione occupazionale degli interpellati [F. 5].

In questo caso una categoria che spicca in positivo è quella dei pensionati, che hanno letto in media circa 12 libri all'anno (il dato si sovrappone in buona parte a quello degli ultrasessantenni esposto prima). È utile inoltre confrontare il dato degli impiegati a tempo pieno (attorno a 6 libri all'anno) con quello degli impiegati a tempo parziale, che raggiunge invece quota 8,6 libri. Sembra qui determinate l'aspetto del tempo a disposizione, non consacrato al lavoro, che si direbbe viene utilizzato anche per leggere libri.

Un'altra categoria che presenta un dato negativo, leggermente peggiore anche di quello degli impiegati a tempo pieno, è quella dei disoccupati, con solo 5,6 libri letti nell'ultimo anno [F. 5].

In questo caso il fattore determinante non sarà probabilmente il tempo a disposizione ma – ipotizziamo – una dimensione connessa alla qualità di vita. La lettura, oltre al tempo, richiede anche un certo grado di concentrazione, serenità e il presupposto di avere “la mente sgombra”. È esperienza piuttosto comune quella di provare a leggere quando la mente è occupata da un pensiero o una preoccupazione fissi: l'esercizio si rivela spesso frustrante e si risolve con la mancata memorizzazione e comprensione dei contenuti

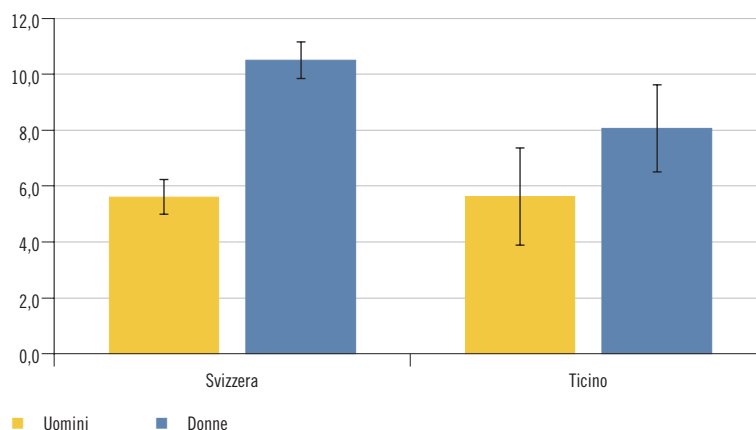
F. 3
Persone di 15 anni e più (in %), secondo il numero di libri letti* nel tempo libero, negli ultimi 12 mesi, per sesso, in Svizzera, nel 2024**



* In formato cartaceo o elettronico, esclusi i fumetti.
** Le barre verticali rappresentano l'intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: ILRC 2024, UST

F. 4
Libri letti* (in media) negli ultimi 12 mesi, secondo il sesso, in Svizzera e in Ticino, nel 2024**



* In formato cartaceo o elettronico, esclusi i fumetti.
** Le barre verticali rappresentano l'intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: ILRC 2024, UST

del testo. Oltre al tempo, dunque, la lettura necessita anche di una predisposizione a fare astrazione dalla realtà circostante, per immergersi in quella descritta nelle pagine. Queste condizioni potrebbero non essere date in una parte significativa di chi non ha un impiego professionale ed è alla sua ricerca.

I dati di un'altra inchiesta tematica del Censimento federale della popolazione sembrano confermare questa ipotesi: dall'Indagine sulla salute in Svizzera del 2022 emerge infatti che lo statuto di disoccupato sul mercato del lavoro implica con una maggiore frequenza disagi psicologici da medi a importanti (diffusi nella misura del 32% tra i disoccupati e del 18% nel campione globale) e, più nello specifico, una più diffusa sensazione di essere sommerso dai problemi (38% / 16%); scarsa padronanza sulla propria vita (47% / 27%); una cattiva opinione di sé (49% / 30%) e una maggiore propensione a pensieri negativi, dalla tristezza a forme di depressione e disperazione (54% / 34%)³.

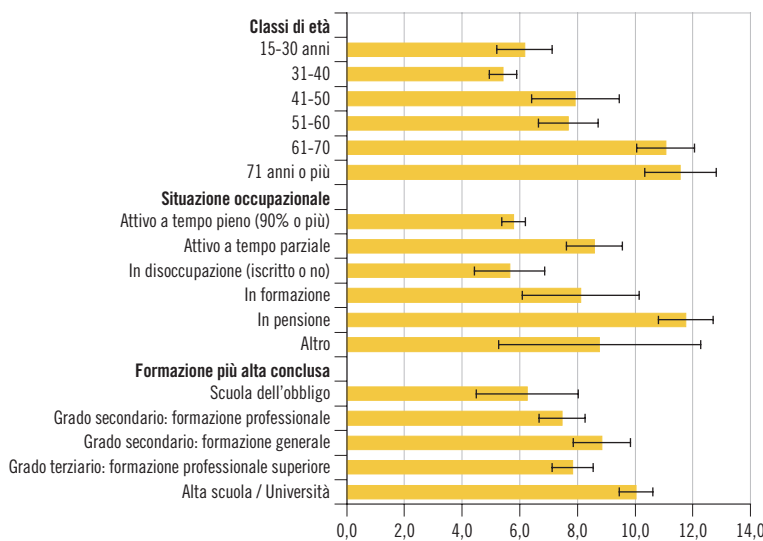
Un'ultima variabile che abbiamo scelto di considerare in questo articolo riguarda la formazione più alta conclusa dagli intervistati. Il grafico [F. 5] mostra come chi ha concluso solo le scuole dell'obbligo legga circa 6 libri all'anno (il dato ha però un margine di errore piuttosto ampio, dovuto alla scarsa presenza di questa caratteristica nel campione), mentre chi ha una formazione universitaria ne legge in media una decina. Le formazioni generali del grado secondario, in cui si riscontra la lettura di circa 9 libri all'anno, sono le maturità liceali. Le affinità tra la lettura di libri e determinati percorsi di studio affiorano come prevedibile dai dati, anche se forse con una significatività minore di quanto si potesse prevedere. Altri fattori qui considerati risultano infatti più determinanti.

“Non lettori” e “lettori forti”: in che misura sono rappresentati in diverse fasce della popolazione svizzera?

In questa parte ci concentreremo su due categorie molto specifiche e per molti versi antite-



F. 5 Libri letti* (in media) negli ultimi 12 mesi, secondo alcune caratteristiche, in Svizzera, nel 2024**



* In formato cartaceo o elettronico, esclusi i fumetti.
 ** Le barre orizzontali rappresentano l'intervallo di confidenza al 95%.

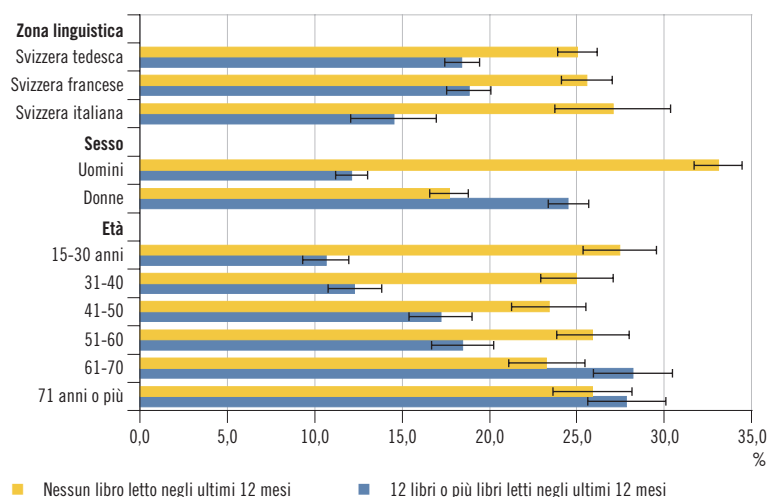
Fonte: ILRC 2024, UST

tiche: i “non lettori”, che non hanno letto alcun libro nei 12 mesi precedenti l'inchiesta e i “lettori forti”, che ne hanno letti almeno 12 (in media uno al mese). I primi sono presentati nel campione svizzero nella misura del 25%, i secondi sono un non irrilevante 18%.

Il grafico [F. 6] presenta la diffusione di queste due categorie nelle diverse zone linguistiche e conferma quanto già emerso sulla minore propensione alla lettura di libri nella Svizzera italiana, dove in particolare risultano meno rappresentati

³ Parliamo qui di sensazioni legate a percezioni e autovalutazioni degli interpellati, non di diagnosi mediche.

F. 6
Non lettori e lettori forti* (in %), secondo zona linguistica, sesso ed età, in Svizzera, nel 2024**



* Nessun libro e 12 e più libri letti negli ultimi 12 mesi, in formato cartaceo o elettronico, esclusi i fumetti.
 ** Le barre orizzontali rappresentano l'intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: ILRC 2024, UST

i lettori forti (15%, rispetto ai 18/19% riscontrati nelle altre realtà). Dati simili diffusi a livello europeo⁴ sembrano fornire conferme per le diverse zone di influenza linguistico-culturale. L'Italia risulta infatti tra i paesi in cui si legge di meno, con una quota di non lettori (nessun libro letto nell'ultimo anno) attorno al 64%. Questo dato è di circa il 38% in Francia, del 36% in Austria (il dato per la Germania non è disponibile), per una media europea attorno al 47%.

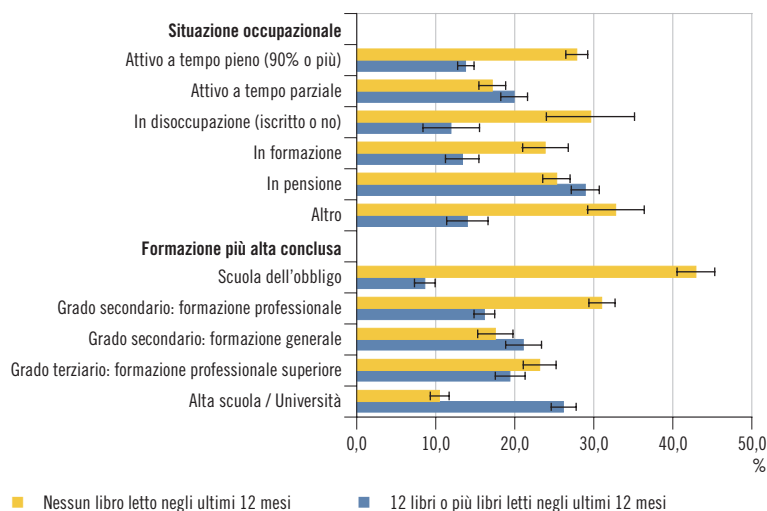
Nella stessa figura [F. 6] si ritrova anche la relazione molto forte tra lettura di libri e sesso degli interpellati. Le due categorie qui allo studio risultano essere distribuite diversamente in misura doppia (rispettivamente, della metà) tra uomini e donne. Le differenze in questo caso sono statisticamente significative (le barre degli intervalli di confidenza non solo non si sovrappongono, ma nemmeno si avvicinano).

Il grafico [F. 6] mostra infine come la quota dei non lettori non vari molto con l'età (aggirandosi sempre attorno a un quarto degli interpellati). A fare la differenza, incidendo sui dati medi presentati in precedenza, è invece la parte dei lettori forti, presenti in misura superiore a un quarto tra gli ultrasessantenni e di poco più del 10% fino ai 40 anni.

Il fattore della situazione professionale degli intervistati si conferma interessante. La figura [F. 7] mostra ad esempio come tra i pensionati e gli impiegati a tempo parziale la categoria dei lettori forti sia presente in misura maggiore rispetto ai non lettori (per le altre categorie si riscontra il fenomeno inverso).

Significativa è la differenza nella presenza di non lettori tra gli attivi a tempo pieno (28%) e quelli a tempo parziale (17%) che conferma come il tempo a disposizione sia un fattore importante per la lettura (un'ulteriore conferma in questo senso arriva dal dato sui pensionati). Vale anche qui il discorso fatto in precedenza (cfr. [F. 5]) sui disoccupati, sulla "qualità" del tempo potenzialmente a loro disposizione e sulle precondizioni necessarie per la lettura (in termini di serenità, mente sgombra e concentrazione)⁵. La diffusione contenuta della lettura di libri nel tempo libero

F. 7
Non lettori e lettori forti* (in %), secondo situazione occupazionale e formazione più alta conclusa, in Svizzera, nel 2024**



* Nessun libro e 12 e più libri letti negli ultimi 12 mesi, in formato cartaceo o elettronico, esclusi i fumetti.
 ** Le barre orizzontali rappresentano l'intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: ILRC 2024, UST

tra le persone in formazione può probabilmente essere associata alla presenza di letture "imposte", previste dai programmi di studio.

A conclusione di questa parte, il grafico [F. 7] mostra anche la distribuzione di non lettori e lettori forti in base alla formazione più alta conclusa. Le due categorie in cui i lettori forti sono più numerosi dei non lettori sono quelle di chi ha ottenuto una maturità liceale e di quanti hanno svolto un percorso di studi universitario.

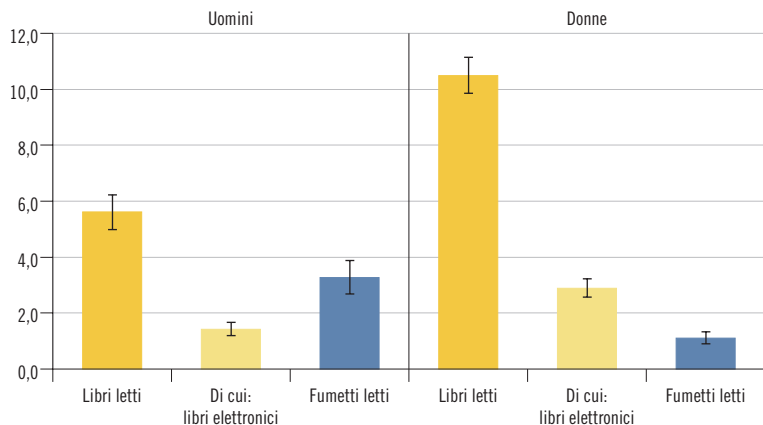
Supplemento: la lettura di libri elettronici e fumetti

In chiusura possiamo accennare anche a due tipi specifici di libri: i libri elettronici (fruibili attraverso tablet o lettori elettronici) e i fumetti

⁴ www.ec.europa.eu/eurostat, dati SILC 2022.

⁵ Una verifica di controllo ci permette di affermare che la categoria "Disoccupati" presente nel campione è significativamente composita. In essa sono ad esempio contemplate persone con una formazione universitaria nella misura del 26% (sono il 24% nel campione globale).

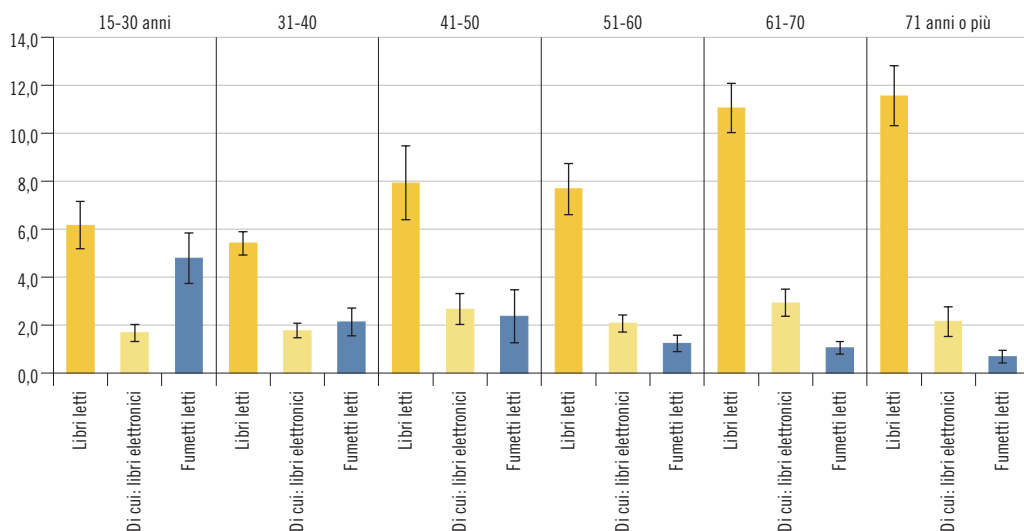
F. 8
Libri e fumetti letti (in media) negli ultimi 12 mesi, secondo il sesso, in Svizzera, nel 2024*



* Le barre verticali rappresentano l'intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: ILRC 2024, UST

F. 9
Libri e fumetti letti (in media) negli ultimi 12 mesi, secondo la classe di età, in Svizzera, nel 2024*



* Le barre verticali rappresentano l'intervallo di confidenza al 95%.

Fonte: ILRC 2024, UST

(incluse le *graphic novel* e i manga). I primi sono già inclusi nel computo dei libri letti presentato finora, i secondi ne sono invece esclusi.

Possiamo iniziare precisando che degli 8,1 libri letti in media in Svizzera nel 2024, 2,2 sono elettronici. A questi vanno aggiunti 2,2 fumetti.

Il grafico [F. 8] presenta questi dati suddivisi per sesso e mostra come la lettura di fumetti sia una pratica più diffusa tra gli uomini (3,3 fumetti letti in media negli ultimi 12 mesi, rispetto a 1,1 tra le donne). Circa 1 libro su 4 viene letto in Svizzera in formato elettronico.

La figura [F. 9], infine, mostra come la lettura di fumetti sia una pratica più frequente tra i più giovani, mentre i libri elettronici sono leggermente più usati dai 31-50enni (circa un terzo dei libri viene letto in questo formato) e meno tra gli ultrasessantenni (meno di uno su cinque). Nelle altre classi di età, questo formato concerne indicativamente 1 lettura su 4.



T. 1
Categorie di persone che leggono di meno e di più, in Svizzera, nel 2024

Leggono di meno				Leggono di più			
Categoria	Numero medio di libri all'anno	Non hanno letto libri nell'ultimo anno (in %)	Hanno letto 12 o più libri nell'ultimo anno (in %)	Categoria	Numero medio di libri all'anno	Non hanno letto libri nell'ultimo anno (in %)	Hanno letto 12 o più libri nell'ultimo anno (in %)
Sesso							
Uomini	5,6	33	12	Donne	10,5	18	25
Età							
15-40 anni	5,9	26	11	61 anni e più	11,3	25	28
Statuto occupazionale							
In disoccupazione	5,6	30	12	In pensione	11,8	25	29
Attivi a tempo pieno	5,8	28	14	Attivi a tempo parziale (meno del 90%)	8,6	17	20
Formazione più alta conclusa							
Scuola dell'obbligo	6,3	43	9	Alta scuola / Università	10,0	16	23
Regione linguistica							
Svizzera italiana	6,9	27	15	Svizzera francese	8,6	26	19
				Svizzera tedesca	8,0	25	18

Fonte: ILRC 2024, UST

Conclusioni

Per concludere, la tabella [T. 1] raggruppa i principali risultati illustrati finora, presentando le categorie della popolazione più propense alla lettura di libri e quelle al contrario più restie.

I lettori più assidui risultano essere le donne; i pensionati o comunque le persone più avanti con l'età; gli attivi a tempo parziale nel mondo del lavoro e coloro che hanno svolto studi universitari.

Tra i non lettori troviamo invece più rappresentati gli uomini; i più giovani; gli attivi a tempo pieno; i disoccupati; coloro che hanno frequentato solo la scuola dell'obbligo e i residenti nella Svizzera italiana.

La lettura di libri rappresenta indubbiamente una pratica virtuosa e arricchente. I risultati qui presentati potrebbero idealmente essere utilizzati per condurre delle campagne mirate a incentivare questa abitudine nelle fasce di popolazione attualmente più restie.

Riferimenti bibliografici

Carrière, Jean-Claude; Eco, Umberto. (2009). *Non sperate di liberarvi dei libri*. Milano: Bompiani.

Mena, Fabrizio. (1998). *La pubblica istruzione*. In “Storia del Cantone Ticino – L'Ottocento”. Casagrande: Bellinzona.

Moeschler, Olivier. (2025). *Les pratiques culturelles et de loisirs en Suisse. Enquête sur la langue, la religion et la culture (ELRC) 2024 et évolutions depuis 2019 et 2014*. Neuchâtel: UST. Disponibile online: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/culture-medias-societe-information-sport/culture/pratiques-culturelles.assetdetail.36186985.html> (23.4.2026)

Stanga, Mauro. (2022). “Ascoltare (musica), vedere (film), leggere (libri). Cosa sta cambiando nella fruizione culturale individuale”. In *Dati XXI*, 2. Giubiasco: Ustat. Disponibile online: https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2904dss_2022-2_3.pdf (23.4.2026)

Ustat. (2026). *Annuario statistico ticinese 2026. a. LXXXVII*. Giubiasco: Ustat. Disponibile online: https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/prodima/3816_cultura,_societa_e_sport.pdf (23.4.2026)

Ufficio federale di statistica. (2025). “Dopo la pandemia ripiego su hobby creativi e attività digitali, in particolare tra i giovani”. *Comunicato stampa*, 14.11.2025. Disponibile online: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/attualita/novita-sul-portale.assetdetail.36186936.html> (23.4.2026)